



Ct. Distr. Comune

Località

Data/Operatore

GR 9.1 Arvigo

- Landarenca

1a stesura

03.94/pir

Poscritti

 rilevato

fr-n XXX XXX XX/

 visitato, non rilevato insediamento disperso, solo accennato

### Sviluppo dell'insediamento

Relazioni storiche e spaziali fra i principali perimetri edificati, gruppi edilizi, intorni ed elementi singoli; conflitti; indicazioni particolari per conservazione

Frazione del comune di Arvigo, abitata d'inverno da meno di dieci abitanti, Landarenca viveva tradizionalmente di economia alpina e della periodica emigrazione degli uomini all'estero come vetrai, imbianchini e spazzacamini. La località in origine aveva il nome Alta Renca (Renca = Radura). Alta Renca significherebbe dunque radura in posizione elevata; ciò che corrisponderebbe alla realtà del sito.

La frazione si pone a circa 1250 metri su un alto terrazzo naturale a circa 350 metri sopra il letto della Calancasca, sul versante destro della valle ai piedi del Pizzo Mottone, di fronte a Braggio sul versante opposto. Alcune centinaia di metri più a monte, dove il pendio si fa meno ripido, ad ampia radura, sono gli alpeggi (0.0.20).

E' collegato a Selma, villaggio a valle, da una funivia e da una stradina larga meno di due metri che conduce a Landarenca in un'ora di cammino e che prende avvio a valle dalla cappella di S. Rocco di Selma.

Dal punto di vista ecclesiastico fece parte, dopo il distacco dalla Collegiata di S. Vittore, della parrocchia di S. Maria. Nel 1611 costituì parrocchia con Arvigo e Selma; da questa unione Selma, che comunque oggi cura le funzioni religiose di Landarenca, si staccò nel 1623.

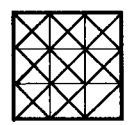
L'attuale chiesa parrocchiale dei SS. Bernardo e Nicolao (E 1.0.1) è la ricostruzione avvenuta tra 1639 e 1683 di un precedente edificio documentato nel 1529 del quale sono venuti alla luce resti nei lavori di restauro degli anni 1969/70 e 1973/74.

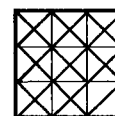
L'edificazione consta di un nucleo molto compatto di piccoli volumi in legno e ./.

### Qualificazione

#### Termine di confronto

- |   |  |
|---|--|
| <input type="radio"/> città                 | <input type="radio"/> villaggio                    |
| <input type="radio"/> borgo                 | <input checked="" type="radio"/> frazione (Weiler) |
| <input type="radio"/> villaggio urbanizzato | <input type="radio"/> caso particolare             |

_____	
_____	
_____	
_____	



ulteriori qualità

### Valutazione dell'insediamento nell'ambito della regione

Frazione di Arvigo a carattere rurale, ormai pressoché disabitata nel periodo invernale.

Particolari qualità situazionali grazie al porsi dell'edificazione decisamente esposta su alcuni gradoni di una terrazza prativa alcune centinaia di metri sopra il fondovalle e con un imponente sfondo roccioso.

Particolari qualità spaziali nel regolare sovrastare gli edifici più a monte quelli impiantantisi più a valle, in modo che la regolare gradinatura delle coperture riproduce quella del pendio; nella chiara disposizione generale a ventaglio degli edifici con le fronti verso valle, con la posizione di prestigio dell'edificio ecclesiastico nel punto più alto e nel ricco intreccio del percorso principale parallelo alle curve altimetriche con quelli gradinati ad esso trasversali. ./.



Poscritti

in muratura, perlopiù abitativo utilitari - la quasi generalità con copertura a due falde - con le caratteristiche tipiche della valle. La natura del terreno in forte pendio offre qualche motivo di variazione della tipologia di tali edifici rispetto ad altri siti soprattutto per quanto riguarda l'accesso alla parte abitativa.

Gli edifici si pongono su alcuni gradini del pendio con una chiara disposizione dei lati di frontone a ventaglio verso valle. La chiesa, posta quasi sul punto più alto e in posizione centrale, ne rappresenta come l'impugnatura. La parete rocciosa alle spalle dell'edificazione (I-De I) fornisce uno sfondo naturale imponente.

L'insediamento sembra avere uguali dimensioni di quelle che mostra la Carta Siegfried del 1875, ciò che è da ricondursi all'impervietà del sito e al progressivo abbandono che ha pressoché spopolato l'insediamento.

Il sistema viario mostra uno schema abbastanza semplice e una chiara organizzazione gerarchica: un percorso principale parallelo all'andamento delle curve altimetriche (1.0.2) descrivendo uno stretto angolo serve due livelli diversi dell'edificazione. All'estremità a valle e a quella a monte si continua con i percorsi di collegamento rispettivamente con il fondovalle e con gli alpeggi. Mentre dall'estremità settentrionale, in corrispondenza della stazione della funivia (0.0.16), fino all'ampliarsi a vuoto pubblico in corrispondenza della chiesa (E 1.0.1), il tracciato corre pressoché in piano con andamento Nord-Sud/Ovest, successivamente corre decisamente in pendio a formare il gomito per poi riassumere un andamento che ricalca una curva altimetrica fino all'estremità orientale del nucleo.

Trasversalmente a questo percorso, lungo la linea di pendio, numerosi sono i passaggi gradinati che collegano i diversi livelli altimetrici dell'edificazione e in particolare i due livelli principali su cui il percorso principale ordina l'edificazione. Gli edifici si pongono sul lato a monte del percorso verso cui orientano i lati di frontone in modo da determinare l'organizzazione a ventaglio. Particolarmente suggestiva e visibile l'immagine di tale disposizione è dal prato a valle del nucleo e dall'alto, in arrivo con la funivia. Da qui si offre anche un'affascinante vista sul paesaggio dei tetti quasi generalmente a due falde coperte in piode, che restituiscono, tra

./.

#### **Valutazione dell'insediamento nell'ambito della regione (continuazione)**

Certe qualità storico architettoniche, nonostante la modestia dei singoli edifici e la mancanza di edifici di particolare prestigio, grazie soprattutto al generale stato di buona conservazione degli edifici rurali tipici della valle Calanca abitativo utilitari in pietra e legno.

Poscritti

l'altro, la gradinatura del terreno su cui si impiantano gli edifici. A parte la decisa dominanza e il maggiore prestigio dell'edificio ecclesiastico, per funzioni, volume e posizione, emergono, tra i tradizionali edifici abitativo utilitari coperti a due falde, alcuni edifici coperti a quattro falde (1.0.5/1.0.10) occupanti, peraltro, una posizione anch'essa di prestigio, accanto alla chiesa e in prossimità del vuoto pubblico che in parte contribuiscono a definire. Ulteriore elemento di sottolineatura e particolarità di questi edifici, caratteristici di Landarenca, è la foderatura con sottili assi verticali delle originarie pareti in tronchi o in muratura, una sorta di nobilitazione rispetto agli altri volumi rurali. Anche il colore bianco di tale foderatura contribuisce a creare uno stacco dallo scuro del legno delle altre emergenze. Un edificio coperto anch'esso a quattro falde presenta invece verso la chiesa un lato ricoperto a scandole, unico esempio in Landarenca e raro in tutta la valle. Nella parte bassa del nucleo la foderatura in strette assi di legno bianche invece è applicata a due edifici tradizionali coperti a due falde (1.0.6).

Posizione decisamente marcante occupa l'edificio un tempo scuola (1.0.3), ponendosi sul punto più basso dell'edificazione, nel punto di incontro del percorso principale parallelo alle curve altimetriche con quello di maggiore importanza ad esso trasversale. L'edificio, di inizio secolo, coperto a quattro falde in piode, intonacato di bianco, ha verso sud quattro assi e due piani, verso valle tre assi e tre piani. I profili in legno alle aperture dipinti di grigio sembrano fingere la pietra. Da qui prende avvio il percorso principale di collegamento con il fondovalle che raggiunge descrivendo comodi tornanti. Il fascino del piccolo nucleo deriva anche dall'essere il suo patrimonio edilizio abbastanza integro e dall'assenza di gravi fattori di disturbo. All'accattivante disegno della spazialità contribuisce decisamente l'andamento del percorso principale, il suo fondo selciato in modo diverso nei diversi tratti, l'allargarsi in corrispondenza dell'edificio ecclesiastico a vuoto pubblico arredato da una fontana datata 1872 (1.0.8) e da un tavolo in pietra. Il vuoto si amplia verso monte riproponendo la forma a ventaglio decisa dalle emergenze che lo definiscono.

Sul lato a monte del percorso principale - più deciso carattere di fronte edilizio regolare ha il tratto più a valle - gli edifici poggiano su una base in pietra. In qualche caso antepongono verso il percorso un piccolissimo spazio chiuso da un basso steccato così che si offre anche una certa gradinatura del fronte edilizio ad opera della compresenza dei diversi livelli dati da piano stradale, piano della base d'appoggio dell'edificio, recinzione in legno, fronte dell'edificio con elementi aggettanti e falde della copertura. Fattore di disturbo più appariscente all'interno del nucleo edificato è un edificio (1.0.12) la cui copertura nuova raggiunge l'altezza di quella dell'edificio che si impianta a un livello superiore. Con ciò si contravviene alla regola dominante per cui la copertura di un edificio è sempre più alta di quella dell'edificio che si impianta più a valle. E' evidente il senso di disarmonia e di squilibrio che inserisce l'interruzione del regolare digradare delle coperture. L'edificio, trasformazione di un precedente volume utilitario, realizzato come uno chalet, è, tra l'altro, uno dei pochissimi con la copertura in onduline.

Esternamente al nucleo disturbano alcuni recenti interventi quali, sopra tutti, la realizzazione di un grande condominio di vacanze (0.0.19) che, oltre a far pensare, per le forme, a un grande capannone agricolo, occupa una posizione

./.



Poscritti

--

assai delicata nel prato a est del nucleo. In vicinanza altre due emergenze risultano perturbanti (0.0.13) avendo la caratteristica di prolungare il ventaglio dell'edificazione storica e limitare lo spazio prativo in cui si inseriscono che costituisce un'importante sottolineatura al contorno dell'edificazione storica.

Più a monte, piccoli volumi fanno pensare a edifici utilitari ma, in realtà si tratta di nuove case vacanza (0.0.17). L'orientamento rispettoso di quello generale degli edifici storici fa sì che non esercitino una particolare azione di disturbo.

**Oltre alle indicazioni generali per la conservazione contenute nella Scheda-L e nella Scheda Spiegazione del piano di rilievo, vanno osservate le seguenti indicazioni particolari:**

- Particolarmente importante durante l'arrivo in funivia e, in genere, a una visione dall'alto, è il paesaggio dei tetti che merita il massimo della cura nella salvaguardia dell'integrità delle coperture, quanto a materiali e quanto ad altezza.
- Nessuna nuova edificazione è da consentirsi in tale insediamento spopolato che offre la possibilità dell'utilizzazione degli edifici non in uso e di un loro eventuale ripristino da condursi sotto il rigoroso controllo degli esperti.
- E' forte il pericolo che qualunque nuovo inserimento nell'area prativa a est dell'edificazione storica (I-De II) possa danneggiare seriamente l'esemplare disposizione a ventaglio trasformando i contorni e, in ogni caso, rompere il delicatissimo equilibrio tra edificato e spazio libero agricolo.

Poscritti

**Perimetri edificati, gruppi edilizi, intorni definiti,  
intorni orientati ed elementi singoli**

	Numero	Denominazione	Categoria di rilievo				Foto-No
			Qualità spaziali	Qualità storico-arch.	Significato	Scopo d. conservaz. accennato alterante	
P	1	Nucleo rurale in pendio di edifici abitativo utilitari in pietra e legno su un percorso parallelo alle curve di livello con i lati di frontone disposti a ventaglio verso valle	A	X	X	X	1-35
I-De	I	Ripido pendio prativo con rocce emergenti, cornice naturale e sfondo per l'edificazione	a	X	a		35
I-De	II	Superficie prativa in lieve pendio; originaria area agricola dell'insediamento importante per la lettura della struttura dell'impianto	ab	X	a		31-35
E	1.0.1	Chiesa dei SS. Bernardino e Nicolao; edificata nel 1639-83 su una precedente cappella		X	A		10,11,30,32
	1.0.2	Percorso interno principale lastricato in conci irregolari			o		1-5,7,8,10, 13,14,24, 27-29
	1.0.3	Ex edificio scolastico, intonacato, a tre piani, copertura a padiglione; 1913			o		9,31
	1.0.4	Edificio abitativo con tamponatura in sottili assi di legno verticali, coperto a quattro falde in piode			o		27,28,30,32
	1.0.5	Edificio abitativo coperto a quattro falde con facciata verso la chiesa ricoperta a scandole; gli altri lati foderati con assi sottili verticali			o		27
	1.0.6	Edifici con la foderatura in assi verticali sottili bianche, coperti a due falde			o		7,8,20
	1.0.7	Edicola votiva con copertura in pietra; 1919			o		29
	1.0.8	Fontana, arredo del vuoto pubblico; 1872			o		27
	1.0.9	Edificio col lavatoio, spartistrada per due percorsi paralleli all'andamento del pendio			o		12,13
	1.0.10	Edificio abitativo con foderatura in assi sottili verticali, copertura a padiglione; in parte trasformato			o		25





Ct. Distr. Comune

Località

GR 9.1

Arvigo

— Landarenca

1. Stesura

Scala 1 : 5000

Poscritti

--	--	--	--	--	--	--





Ct. Distr. Comune

Località

GR

9.1

Arvigo

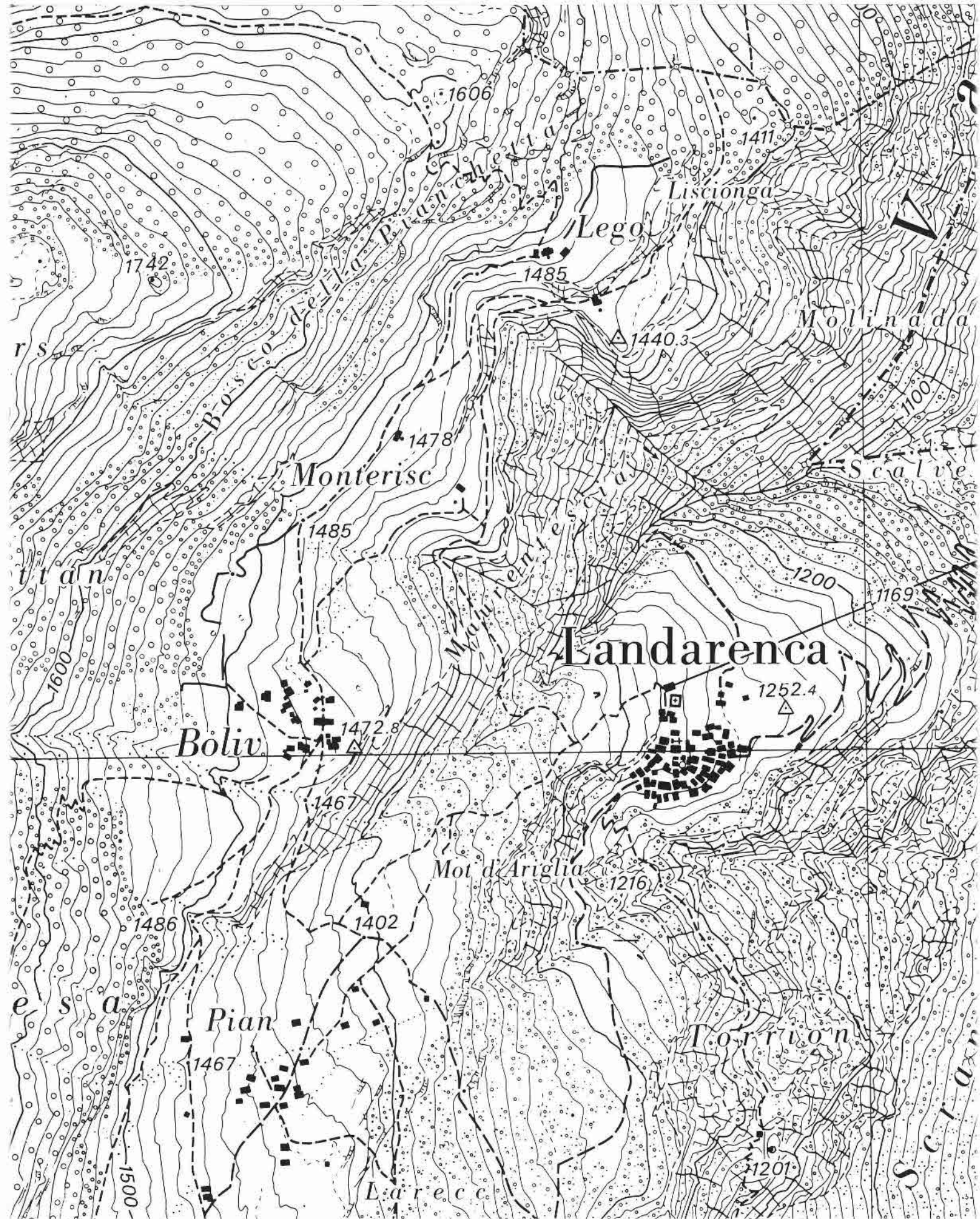
— Landarenca

1. Stesura

Scala 1 : 5000

Poscritti

--	--	--	--	--	--	--	--







Ct. Distr. Comune

Località

GR

9.1

Arvigo

— Landarenca

1. Stesura

Scala 1 : 2500

Poscritti

--	--	--	--	--	--	--



**F**

Ct. Distr. Comune

Località

No del film

GR

9.1

Arvigo

— Landarenca

7712



1



7



13



2



8



14



3



9



15



4



10



16



5



11



17



6



12



18



19



25



31



20



26



32



21



27



33



22



28



34



23



29



35



24



30



Poscritti

## LOCALITA

Arvigo

Landarenca

Comune

Distretto

Cantone

Arvigo

Moësa/Calanca

Grigioni

\* visitato, non rilevato \*\* insediamento disperso, solo accennato Carta naz.no 1294

## DATI ORL PER IL COMUNE

Abitanti	1990	115	Settore 1	1970	9 %	1980	19 %	1990	2 %
Abitanti	1980	112	Settore 2	1970	70 %	1980	65 %	1990	74 %
Abitanti	1970	150	Settore 3	1970	21 %	1980	17 %	1990	24 %

Aumento 1980-90 2,7 % Indice demografico e= 0,95

Media svizzera e=1; se e è superiore a 1 lo sviluppo demografico del comune tra il 1980 e il 1990 era superiore alla media svizzera

Aumento 1970-80 -25,3 % Indice

Aumento 1960-70 14,5 % d'invecchiamento a= 1,08

Media svizzera a=1; se a è inferiore a 1 la popolazione del comune nel 1990 era invecchiata

## RACCOMANDAZIONI E ORDINANZE DI PROTEZIONE

Sulla lista della lega svizzera per la salvaguardia del patrimonio nazionale A/B

Arvigo

Nell'inventario per la protezione dei beni culturali d'importanza naz./cant./locale

Arvigo: Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo

Nel DFU

/

Monumenti storici sotto la protezione della Confederazione

1132 Landarenca. Chiesa parrocchiale

Ulteriori ordinanze di protezione

/



Ct. Distr. Comune

GR

9.1

Arvigo

—

anno:

Carta Siegfried

1875

